

Stage ad Edimburgo

Le citotecniche Sig.ra Aguzzoni Dina e Tonelli Simona descrivono la loro esperienza di stage ad Edimburgo, presso uno dei più importanti Centri di lettura dei pap test a livello mondiale, svoltasi dal 14 al 18 maggio 2001.

Qual'è l'ambito di miglioramento per il quale si è reso necessario lo stage?

Ci siamo posti tre obiettivi: ridurre al minimo l'errore diagnostico, dare risposte sempre più precise alle eventuali patologie, e dare maggiore attuazione alle Linee guida internazionali inerenti il controllo di qualità intra ed inter laboratorio, e cioè verificare la qualità del nostro lavoro sia all'interno che tramite il confronto con altri Centri.

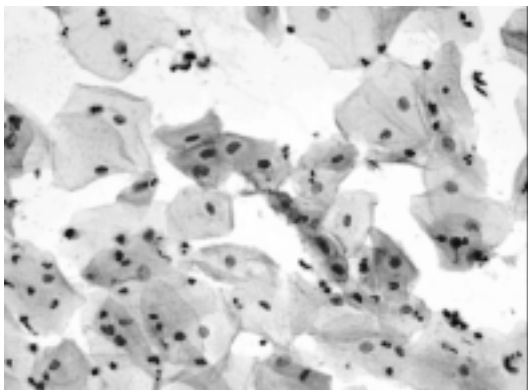
Quali sono i criteri che hanno orientato la scelta della struttura presso cui effettuare lo stage?

Gli accordi sono stati presi dalla Dr.ssa Prandi che da anni si occupa del progetto di qualità collaborando con Centri Internazionali; l'anno scorso in occasione del Congresso Internazionale di Citologia ha conosciuto la Dr.ssa McGoogan, responsabile del Centro in oggetto, che ha dimostrato immediatamente la disponibilità ad accogliere operatori sanitari Italiani presso il suo centro.

A questo proposito, ci sembra doveroso sottolineare l'impegno che la Dr.ssa Prandi ha dedicato per l'attuazione di questa iniziativa, che è la prima a livello nazionale in questo settore, oltre al fatto che per la prima volta personale non laureato viene inviato all'estero per fare formazione.

Riteniamo che questo sia stato un grosso successo a livello aziendale.

E' stato scelto Cytopathology Laboratory-Lothian University, diretto dalla Dr.ssa E. McGoogan, di Edimburgo in Scozia, in quanto rappresenta, nel mondo, uno dei migliori centri di lettura dei pap test, ma soprattutto è la sede dove è stato inventato il rescreeing rapido.



F In tutto il Regno Unito già da molti
O anni è in atto un programma di screening di prevenzione del cervico carcinoma e sono stati stanziati molti fondi per questo programma di sanità pubblica; in particolare è stato effettuato un grosso lavoro sui controlli di qualità nella diagnosi citologica per diminuire gli errori diagnostici, utilizzando pienamente le capacità professionali degli operatori; oltre alla lettura quotidiana una parte del tempo dei citotecnici è occupata nella rilettura dei preparati.

Anche nella nostra Regione è in atto un programma di screening, e in particolare la Provincia di Reggio ha già una esperienza decennale.

In tutti questi anni è stato modificato e corretto il percorso del progetto per poter offrire alle donne che eseguono il pap test ciò che c'è di meglio come prestazioni sia nel primo livello in caso di test negativo, ma anche nel secondo livello diagnostico in caso di patologia.

Con quali criteri è stata effettuata la scelta di quali operatori avrebbero partecipato allo stage?

Essendo solamente in quattro citotecnici, abbiamo convenuto che più di due operatori non potevano andare, per non ritardare eccessivamente il lavoro del nostro Centro.

La decisione su chi effettivamente dovesse andare è stata presa collettivamente.

Con quale modalità generalmente vengono prese le decisioni inerenti la formazione e quale livello di priorità avete dato a questo progetto?

Tutte le decisioni vengono sempre prese collettivamente.

Questo stage aveva la priorità su tutti gli altri progetti formativi.

Come veniva organizzato il lavoro durante il periodo dello stage?

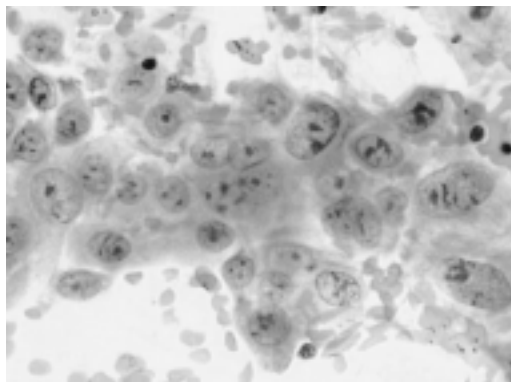
Lo stage si è svolto nel periodo tra il 14 ed il 18 Maggio 2001, e si articola-

lava nel corso di tutta la giornata. Al mattino si procedeva all'esame di laboratorio tramite il metodo dello rescoring rapido, mentre al pomeriggio si procedeva al riconoscimento delle anomalie.

Vorremmo sottolineare che gli accordi presi dalla Dr.ssa Prandi con la Dr.ssa McGoogan riguardavano esclusivamente l'apprendimento della tecnica del rescoring, quindi il lavoro svolto durante il pomeriggio è stata una integrazione offerta dal Centro stesso.

Hanno dimostrato nei nostri confronti una grandissima disponibilità sia a livello professionale che personale, coinvolgendoci in tutte le loro attività, andando ben oltre gli accordi iniziali.

Vi hanno consegnato del materiale?

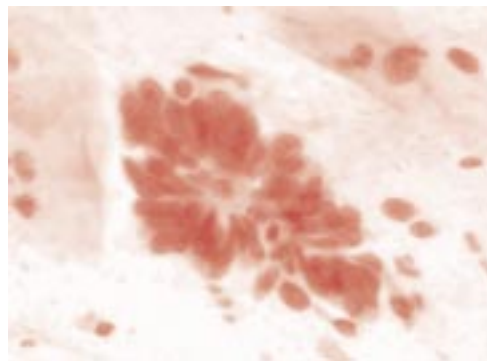


Moltissimo, oltre ad averci rilasciato un attestato e una copia dei risultati del lavoro svolto.

Quali sono gli stimoli che ritenete di aver ricevuto e riportato al ritorno nel vostro Centro?

Innanzitutto vorremmo sottolineare che abbiamo ricevuto un notevole riconoscimento del nostro operato (loro sono in 28 ed esaminano 96.000 vetrini l'anno, noi in 4 ne esaminiamo 33.000 ... sono rimasti molto stupiti quando glielo abbiamo detto !!), ci hanno mostrato molto apprezzamento per il nostro modo di lavorare, e già questo primo risultato per noi è stato fondamentale.

Abbiamo inoltre avuto conferma dell'importanza che l'aggiornamento e la formazione rivestono per il nostro lavoro, nella quale noi personalmente già credevamo



molto; abbiamo potuto riscontrare quali livelli di risultati si possono ottenere in un paese dove si crede molto nella prevenzione, e dove c'è una grande disponibilità di fondi.

Abbiamo compreso l'importanza della collaborazione e del confronto, che dovrebbe essere all'ordine del giorno nel lavoro di qualsiasi ambito sanitario.

Infine, ma non ultimo per importanza, ci siamo rese conto di quanto le condizioni di lavoro siano determinanti per l'attendibilità dei risultati dei test: durante tutto il periodo dello Stage abbiamo lavorato in assoluto silenzio e massima tranquillità, per nessun motivo potevamo essere disturbati, non c'era nemmeno il telefono nelle stanze in cui lavoravamo.

Riteniamo di avere avuto una grande opportunità nell'aver lavorato all'interno di questo Centro,

e di questo dobbiamo ringraziare oltre alla Dr.ssa Prandi anche il nostro primario il Dr. Gardini, che hanno creduto e si sono adoperati affinché questo progetto divenisse realtà.

In che modo vi proponete di condividere questa esperienza?

Noi crediamo moltissimo nella condivisione, infatti appena siamo tornate, abbiamo immediatamente insegnato alle colleghe la tecnica imparata.

Ci proponiamo di impiegare la quotidianamente nel nostro lavoro, e di insegnarla all'esterno a tutti coloro che mostreranno interessamento.

Speriamo di poterlo fare il prima possibile, non appena avremo recuperato il lavoro rimasto fermo durante la nostra assenza.

Dr.ssa Annamaria Pisi

Ufficio Sviluppo Organizzativo

Dott.ssa Sonia Prandi

Responsabile del Programma di Screening per l'Arcispedale S. Maria Nuova e l'Azienda USL della Provincia di Reggio Emilia

